

retti dal bravissimo *Carcano*, e n' ebbe cagione d' onore il *Galletti*, nuovo e non ancora esperto tenore, ma dotato delle più felici disposizioni. La poesia è del *Peruzzini*, chiaro e gentile scrittore, e ognuno s'immagina, ch'egli fece opera degna di lui. È inutile l'aggiungere che la decorazione è sontuosa, qual si conviene al nostro teatro, e quale dovevasi aspettare da un impresario sì generoso e disinteressato, com'è il *Lasina*.

LXXV.

VI. BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Gran Teatro la Fenice*. — Tartini il violinista, *ballo composto dal Saint-Léon* (*).

Ecco un bullettino, che vien zoppo come le bugie, un bullettino in coda a tutti gli altri sullo stesso argomento. Egli è che le cose non hanno sempre lo stesso valore; mutano co' tempi importanza, e per verità la Gazzetta fu a questi giorni così occupata nella parte di sopra,

(*) Gazzetta del 15 marzo 1848.